Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° **Roma - Giovedì, 7 dicembre 1933 - Anno XII** **Numero 283**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

PARLAMENTO NAZIONALE

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 283 DEL 7 DICEMBRE 1933-XII:

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 1592.
Approvazione del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore.

Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia: Bollettino dei prezzi n. 12.

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi, n. 72: **Consorzio di credito per le opere pubbliche:** Estrazione dei premi sulle obbligazioni « Serie speciale 4,50 per cento ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE » e « Serie speciale 4,50 per cento ELETTRIFICAZIONE FERROVIE DELLO STATO », (1ª e 2ª emissione) ed elenco delle obbligazioni sorteggiate per l'assegnazione di undici premi di lire un milione ciascuno e di numero 2000 carte ferroviarie di libera circolazione.

(6496)

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA XXVIII — SESSIONE 1929-33.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica per lunedì 11 dicembre 1933-XII, alle ore 16, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I. — *Sorteggio degli Uffici.*

II. — *Discussione dei seguenti disegni di legge:*

1. Conversione in legge del R. decreto-legge 27 marzo 1933, n. 371, concernente il coordinamento degli organi amministrativi della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali che assume la denominazione di « Istituto nazionale facista della previdenza sociale » (1754).

2. Conversione in legge del R. decreto-legge 3 maggio 1933, n. 439, recante proroga del termine di cui all'art. 30 della legge 22 maggio 1913, n. 468, sull'esercizio delle farmacie (1755).

3. Conversione in legge del R. decreto-legge 3 aprile 1933, n. 454, concernente l'approvazione della Convenzione 26 luglio 1932, mediante la quale lo Stato cede in proprietà a titolo gratuito all'Ospedale civile di Santa Maria degli Angeli in Pordenone una parte dell'ex Caserma demaniale « Umberto I » ed il comune di Pordenone si obbliga di concorrere alla spesa occorrente per la costruzione di una nuova caserma con un contributo di L. 1.000.000 (1757).

4. Cessione gratuita all'Opera nazionale Balilla di terreno demaniale in Roma, località Farnesina, su cui è stato costruito il Foro Mussolini (1758).

5. Conversione in legge del R. decreto-legge 29 maggio 1933, n. 515, col quale è autorizzata la spesa di L. 10.000.000 per la esecuzione di opere urgenti nella provincia di Massa-Carrara (1761).

6. Conversione in legge del R. decreto-legge 30 maggio 1933, n. 598, che ha dato approvazione alla proroga al 1° dicembre 1933 del « Modus Vivendi » di stabilimento provvisorio stipulato in Parigi, fra l'Italia e la Francia, il 3 dicembre 1927; proroga conclusa con scambio di note che ha avuto luogo a Parigi il 30 maggio 1933 (1767).

7. Conversione in legge del R. decreto-legge 1° giugno 1933, n. 562, concernente l'esonero dal pagamento del dazio del 15 per cento sul valore per i rottami di ferro e di acciaio (1769).

8. Conversione in legge del R. decreto-legge 1° giugno 1933, n. 564, che accorda l'esenzione doganale e dalla tassa di vendita per la benzina destinata ad essere consumata dalle Ferrovie dello Stato per l'azionamento delle automotrici (1770).

9. Conversione in legge del R. decreto-legge 1° giugno 1933, n. 641, concernente norme per l'ammissione agli impieghi presso gli Enti locali e parastatali (1773).

10. Conversione in legge del R. decreto-legge 1° giugno 1933, n. 592, concernente il divieto di assumere e mantenere in servizio presso le pubbliche Amministrazioni personale pensionato per posti non di ruolo (1775).

11. Conversione in legge del R. decreto-legge 1° giugno 1933, n. 691, recante modificazioni agli articoli 220, 227 e 234 del testo unico 14 settembre 1931, n. 1175, sulla finanza locale, e proroga dei termini stabiliti dagli articoli 319 e 344 del testo unico medesimo (1777).

12. Conversione in legge del R. decreto-legge 5 giugno 1933, n. 730, recante agevolazioni per la formazione della piccola proprietà e di organiche unità rurali nelle Venezie (1779).

13. Conversione in legge del R. decreto-legge 8 maggio 1933, n. 759, che approva la convenzione 24 aprile 1933 stipulata con la Società triestina di navigazione « Cosulich », per l'esercizio della linea di navigazione fra Trieste e Parà (Nord Brasile) (1780).

14. Conversione in legge del R. decreto-legge 1° giugno 1933, n. 668, contenente modificazioni alla legge 26 maggio 1932, n. 627, sul credito alberghiero (1781).

15. Conversione in legge del R. decreto-legge 8 giugno 1933, n. 692, concernente provvedimenti a favore degli ex impiegati zanelliani (1783).

16. Conversione in legge del R. decreto-legge 1° giugno 1933, n. 615, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa dei diversi Ministeri, nonchè a bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1932-33, ed altri provvedimenti aventi carattere finanziario, e convalidazione dei decreti Reali 22 maggio 1933, n. 611, e 1° giugno 1933, n. 614, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (1785).

17. Conversione in legge del R. decreto-legge 1° giugno 1933, n. 798, che ammette all'importazione nel Regno, in franchigia dei dazi doganali, frumenti di Rodi, entro il quantitativo massimo di cinquemila quintali (1790).

18. Conversione in legge del R. decreto-legge 1° giugno 1933, n. 670, recante provvedimenti per la sistemazione del Consorzio utenti acque medio Adige (C.U.A.M.A.) (1791).

19. Conversione in legge del R. decreto-legge 27 giugno 1933, n. 931, che ha dato approvazione allo scambio di

Note effettuate a Bucarest, fra l'Italia e la Romania, il 25 febbraio 1933, col quale viene prorogato al 30 giugno 1933 il termine valido per la denuncia del Trattato di commercio italo-romeno del 25 febbraio 1930 (1792).

20. Conversione in legge del R. decreto-legge 29 giugno 1933, n. 830, concernente la garanzia dello Stato italiano per il servizio degli interessi e dell'ammortamento della quota del nuovo prestito internazionale all'Austria, previsto dal Protocollo del 15 luglio 1932, che sarà emessa in Italia (1793).

21. Conversione in legge del R. decreto-legge 29 giugno 1933, n. 890, che ha dato approvazione allo scambio di Note 12 maggio-16 giugno 1933 fra l'Italia e la Jugoslavia per la proroga del termine della denuncia del Trattato di commercio e di navigazione italo-jugoslavo del 14 luglio 1924 e dell'Accordo addizionale, del 25 aprile 1932, al Trattato stesso (1794).

22. Conversione in legge del R. decreto-legge 2 luglio 1933, n. 858, recante l'autorizzazione della spesa di lire dieci milioni per l'esecuzione di opere straordinarie e urgenti nella provincia di Udine (1795).

23. Conversione in legge del R. decreto-legge 6 luglio 1933, n. 862, concernente esenzioni doganali a favore del comune di Livigno (1798).

24. Conversione in legge del R. decreto-legge 2 luglio 1933, n. 902, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario di lire 4.800.000, per una volta tanto, a carico dello Stato, per l'integrazione del bilancio (1799).

25. Conversione in legge del R. decreto-legge 6 luglio 1933, n. 968, col quale si autorizza la iscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici della disponibilità esistente sulla somma di lire 20 milioni da impiegare per la costruzione dell'edificio per gli Uffici finanziari e per l'Avvocatura dello Stato nella città di Napoli (1800).

26. Conversione in legge del R. decreto-legge 29 giugno 1933, n. 936, che autorizza la concessione di un sussidio straordinario di esercizio alle società esercenti le ferrovie Circumetnea e Siena-Buonconvento-Monteantico (1801).

27. Conversione in legge del R. decreto-legge 6 luglio 1933, n. 992, recante provvidenze di credito agrario per le provincie di Vercelli e di Treviso (1804).

28. Conversione in legge del R. decreto-legge 29 luglio 1933, n. 1034, che detta norme per l'estensione del R. decreto-legge 3 novembre 1932, n. 1466, sull'istituzione dell'Ente autonomo « Tirrenia », alle zone di territorio costituenti la Regia tenuta di Tombolo (1805).

29. Conversione in legge del R. decreto-legge 29 luglio 1933, n. 1051, che ha dato esecuzione al Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e il Costarica, con Protocollo finale ed un allegato: Atti stipulati in San José di Costarica il 14 giugno 1933 (1807).

30. Conversione in legge del R. decreto-legge 6 luglio 1933, n. 939, recante aumento di fondi per contributi relativi alla costruzione di sylos da cereali (1808).

31. Conversione in legge del R. decreto-legge 6 luglio 1933, n. 872, concernente il conferimento al presidente generale dell'Associazione italiana della Croce Rossa di nuovi poteri straordinari per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale (1809).

32. Conversione in legge del R. decreto-legge 29 luglio 1933, n. 1018, recante provvedimenti a favore dell'industria automobilistica (1810).

33. Conversione in legge del R. decreto-legge 29 giugno 1933, n. 1055, che reca provvedimenti circa le tasse speciali per le merci in transito attraverso il porto di Genova (1812).

34. Conversione in legge del R. decreto-legge 29 giugno 1933, n. 1056, concernente la esenzione della sopratassa di ancoraggio e sui passeggeri alle navi che durante l'Anno Santo faranno scalo nei porti di Genova, Napoli, Trieste, con passeggeri diretti a Roma (1813).

35. Conversione in legge del R. decreto-legge 27 giugno 1933, n. 770, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa dei diversi Ministeri, nonchè ai bilanci di Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1932-33, ed altri provvedimenti aventi riflessi finanziari; e convalidazione dei Regi decreti 27 giugno 1933, n. 771, e 29 giugno 1933, n. 857, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste del detto esercizio (1816).

36. Conversione in legge del R. decreto-legge 29 luglio 1933, n. 1101, che autorizza la spesa di lire 36.000.000 per l'ultimazione dei lavori di costruzione della ferrovia direttissima Bologna-Firenze (1819).

(6481)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 23 marzo 1933, n. 1584.

Contributi dovuti, per il periodo 1° luglio 1930 - 31 dicembre 1931, da alcuni Comuni della provincia di Campobasso per le Regie scuole ed i Regi corsi secondari di avviamento professionale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 12 della legge 7 gennaio 1929, n. 8;

Veduti gli articoli 29 e 30 della legge 22 aprile 1932, n. 490;

Veduto l'art. 2 del testo unico sulla finanza locale, approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Vedute le liquidazioni eseguite dal Regio provveditore agli studi di Campobasso dei contributi da consolidare per gli ex-corsi integrativi, trasformati in Regie scuole o Regi corsi secondari di avviamento professionale, e le deliberazioni di accettazione dei Comuni interessati;

Considerato che, in attesa del presente provvedimento, alcuni dei predetti Comuni eseguirono delle spese in conto dei contribuiti da essi dovuti per il funzionamento delle Regie scuole e dei Regi corsi secondari di avviamento professionale agli ex-corsi integrativi succeduti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quelli per l'interno e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la liquidazione del contributo che ciascuno dei Comuni della provincia di Campobasso, riportato nell'elenco annesso al presente decreto, deve versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 12 della legge 7 gennaio 1929, n. 8, e dell'art. 29 della legge 22 aprile 1932, n. 490, il cui ammontare rimane stabilito, per il periodo 1° luglio 1930-31 dicembre 1931, nella somma risultante dall'elenco stesso, il quale, d'ordine Nostro, viene firmato dal Ministro proponente.

Art. 2.

I contributi tuttora dovuti a norma del presente decreto saranno versati entro il termine di tre mesi dalla comunica-

zione del decreto stesso da eseguirsi dal Regio provveditore agli studi per mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

In caso di inadempienza, il prefetto promuoverà l'emissione di un mandato d'ufficio per il pagamento, non oltre due mesi dall'avvenuta scadenza del debito, per sorte capitale e per interessi di mora.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque petti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ERCOLE — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 dicembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 342, foglio 9. — MANCINI.

ELENCO delle somme che i sottoindicati Comuni debbono versare alla R. Tesoreria dello Stato per il periodo 1° luglio 1930-31 dicembre 1931, in applicazione dell'art. 12 della legge 7 gennaio 1929, n. 8, e dell'art. 29 della legge 22 aprile 1932, n. 490.

I. — Provincia di CAMPOBASSO.

Num. d'ordine	COMUNI	AMMONTARE			
		del contributo annuo liquidato	del contributo per il periodo 1° luglio 1930-31 dic. 1931	delle spese sostenute in conto del contributo stesso	del contributo ancora dovuto
1	Carovilli	3.000 —	4.500 —	—	4.500 —
2	Guglionesi . . .	1.500 —	2.250 —	635 —	1.615 —
3	San Pietro Avellana	4.249,30	6.373,95	1.444,30	4.929,65
	TOTALI . . .	8.749,30	13.123,95	2.079,30	11.044,65

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per l'educazione nazionale:
ERCOLE.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 ottobre 1933, n. 1585.
Concessione di un sussidio straordinario di esercizio alla Società esercente la ferrovia Circumetnea.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di assicurare la prosecuzione dell'esercizio sulla ferrovia Circumetnea;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio e fino a tutto il 31 dicembre 1933, è accordato alla Società siciliana di lavori pubblici esercente la ferrovia Circumetnea, un sussidio straordinario di esercizio nella misura di L. 50.000 mensili.

Art. 2.

Il pagamento del sussidio straordinario di cui al precedente art. 1 sarà in tutto od in parte sospeso per i periodi di tempo nei quali, per cause non derivanti da forza maggiore debitamente accertate, l'esercizio venisse in tutto od in parte sospeso o desse luogo a ripetute e gravi irregolarità.

Art. 3.

Per provvedere al pagamento del sussidio straordinario di cui all'art. 1 lo stanziamento del capitolato 78 del bilancio passivo del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio in corso è aumentato di L. 300.000.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è incaricato della presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° dicembre 1933 Anno XII
Atti del Governo, registro 341, foglio 76. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 settembre 1933, n. 1586.
Autorizzazione alla Regia scuola commerciale « Pietro Sella » di Mosso Santa Maria ad accettare una donazione per l'istituzione di una borsa di studio.

N. 1586. R. decreto 21 settembre 1933, col quale, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, la Regia scuola commerciale « Pietro Sella » di Mosso S. Maria viene autorizzata ad accettare la donazione dei titoli consolidati 5 % del capitale nominale di L. 25.000 disposta in suo favore dal comm. Silvio Reda, per la istituzione di una borsa di studio da intestarsi al nome del donante.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 novembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 28 settembre 1933, n. 1587.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa ex conventuale dei Carmelitani Scalzi, sotto il titolo di S. Girolamo, in Ferrara.

N. 1587. R. decreto 28 settembre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa ex conventuale dei Carmelitani Scalzi, sotto il titolo di S. Girolamo, in Ferrara.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 novembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 12 ottobre 1933, n. 1588.
Autorizzazione all'Istituto regionale « Garibaldi » per ciechi, in Reggio Emilia, ad accettare una eredità.

N. 1588. R. decreto 12 ottobre 1933, col quale, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, il Regio commissario dell'Istituto regionale « Garibaldi » per ciechi, in Reggio Emilia, viene autorizzato ad accettare l'eredità disposta dalla signora Zebina Sartori vedova di Spaggiari Giuseppe, a favore dell'Istituto medesimo.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 novembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 12 ottobre 1933, n. 1589.
Autorizzazione alla Regia scuola normale superiore di Pisa ad accettare una donazione per l'istituzione della Fondazione « Domenico Timpano ».

N. 1589. R. decreto 12 ottobre 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia scuola normale superiore di Pisa viene autorizzata ad accettare la donazione disposta in suo favore dal signor cav. uff. Domenico Timpano, per l'istituzione di una Fondazione intitolata a « Domenico Timpano ».

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 novembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 12 ottobre 1933, n. 1590.
Autorizzazione alla Regia università di Bologna ad accettare una donazione per l'istituzione di una borsa di studio.

N. 1590. R. decreto 12 ottobre 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Bologna viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 90.000 disposta in suo favore dalla Commissione esecutiva del Comitato ordinatore del Congresso di matematica tenutosi a Bologna nel 1928, per l'istituzione di una borsa di studio da conferirsi annualmente ad uno studente di matematica pura.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 novembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 19 ottobre 1933, n. 1591.
Erezione in ente morale della « Fondazione biennale napoletana d'arte del 1921 ».

N. 1591. R. decreto 19 ottobre 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene eretta in ente morale la « Fondazione biennale napoletana d'arte del 1921 » e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 novembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 20 novembre 1933.
Determinazione della data di ricostituzione del Consiglio di amministrazione dell'Ente edilizio di Reggio Calabria.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testo unico 19 agosto 1917, n. 1399, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 7 maggio 1925, n. 649;
Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 4 agosto 1933, n. 1230;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per l'interno e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il passaggio dell'amministrazione dell'Ente edilizio di Reggio Calabria dal commissario straordinario al Consiglio di amministrazione ricostituito a termini del R. decreto 4 agosto 1933, n. 1230, avrà luogo il 1° dicembre 1933-XII.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1933 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 novembre 1933 - Anno XII
Registro n. 19 Lavori Pubblici, foglio n. 394. — ROSELLI.

(6482)

REGIO DECRETO 12 ottobre 1933.
Scioglimento del Sindacato della Sezione cereali della Borsa merci di Milano e nomina del commissario governativo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 7 della legge 20 marzo 1913, n. 272, sull'ordinamento delle Borse di commercio, nonchè il R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068, che approva il regolamento per l'esecuzione della suddetta legge;
Considerata l'opportunità di provvedere allo scioglimento del Sindacato della Sezione cereali della Borsa merci di Milano, e la conseguente necessità di procedere alla nomina di un commissario governativo per detto Ente;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Sindacato della Sezione cereali della Borsa merci di Milano è sciolto.
L'on. Virginio Morelli è nominato commissario governativo per la reggenza straordinaria del Sindacato della Sezione cereali della Borsa merci di Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 novembre 1933 - Anno XII
Registro n. 21, foglio n. 378.

(6483)

DECRETO MINISTERIALE 15 novembre 1933.
Attribuzione del carattere di urgenza ed indifferibilità ai lavori di impianto dei cavi telefonici sotterranei Torino-Modane e Milano-Casteggio.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Vista la nota del Ministero delle comunicazioni (Azienda di Stato per i servizi telefonici) reparto II, ufficio IV, in data 30 settembre 1933-XI, n. 883.721, con la quale si chiede che siano dichiarati urgenti ed indifferibili i lavori d'impianto del cavo nazionale telefonico sotterraneo tra Torino e Modane e Milano-Casteggio, con le relative diramazioni;
Vista la successiva nota del Ministero stesso in data 3 novembre 1933, n. 885095;
Ritenuto che il percorso dei detti cavi è il seguente:
Cavo Torino-Modane: segue la strada statale Torino-Rivoli-Avigliana-Bussoleno-Susa e poi la strada provinciale Susa-Chiomonte-Exilles-Ouls-Bardonecchia, da dove seguirà la galleria ferroviaria del Frejus;
Cavo Milano-Casteggio 2°: da Milano a Binasco segue la strada alzaia sinistra del naviglio Pavese, e da Binasco a Pavia, quella destra; da Pavia segue la strada statale passante per il ponte di Mezzana Corti sul Po e per Bottarone seguente lungo strade comunali passanti per Casatisma fino alla Fornace, dove riprende la strada statale fino a Casteggio;
Ritenuto che dette opere si compiono in base alle leggi 18 marzo 1926, n. 562, e 3 luglio 1930, n. 945, e che la ditta appaltatrice Società italiana reti telefoniche interurbane (Sirti) con atto di sottomissione 12 ottobre 1933 approvato con decreto Ministeriale 31 ottobre 1933-XII si è impegnata a dare ultimati gli impianti nel termine massimo di 19 mesi dall'entrata in vigore del contratto;
Considerato che trattasi di lavori che occorre eseguire senza dilazione, nell'interesse dell'importante pubblico servizio telefonico;
Che l'ordinaria procedura d'esproprio che si rendesse necessaria in caso di mancati accordi coi proprietari dei fondi da attraversare potrebbe dar luogo a ritardi inconciliabili colla sollecitudine con la quale dall'Amministrazione appaltante devono essere messi a disposizione della ditta concessionaria i terreni per la posa dei cavi;
Visto l'art. 39 del R. decreto 8 febbraio 1923, n. 422;

Decreta:

Agli effetti degli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, modificato dalla legge 18 dicembre 1879, n. 5188, sono dichiarati urgenti ed indifferibili i lavori suindicati di conto del Ministero delle comunicazioni (Azienda di Stato per i servizi telefonici).

Roma, addì 15 novembre 1933 - Anno XII

Il Ministro: DI CROLLALANZA.

(6484)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 2209 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bartolich Antonio, figlio del fu Matteo e di Lucia Prodan, nato a Caroiba (Montona) il 16 agosto 1880 e abitante a Caroiba (Montona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Petretich Giovanna fu Emanuele e fu Antonia Mocibob, nata a Caroiba il 14 aprile 1888, ed ai figli, nati a Caroiba: Giovanni, il 10 dicembre 1919; Giuseppe, il 16 marzo 1909; e Matteo, il 14 ottobre 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 ottobre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(4777)

N. 2246 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bercich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bercich Matteo, figlio del fu Marco e della fu Fosca Paglinch, nato a Montreo (Montona) il 27 agosto 1866 e abitante a Montreo (Montona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Legovich Maria fu Marco e fu Natalia Carlevich, nata a Montreo il 22 marzo 1876; ed ai figli, nati a Montreo: Antonio, il 20 maggio 1901; Eufemia, il 25 gennaio 1907; Rosa, il 17 giugno 1910 e Natalia Antonia, il 10 marzo 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 ottobre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(4778)

N. 2222 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Belletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Belletich Carlo, figlio del fu Pietro e della fu Antonia Gabrielich, nato a Caldier (Montona) il 30 novembre 1906 e abitante a Caldier (Montona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Belletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Melon Giuseppina di Giovanni e della fu Paola Lacosegliaz, nata a Caldier il 15 marzo 1906, ed alle figlie, nate a Caldier: Giuseppina, il 2 gennaio 1927; Vittoria, il 14 gennaio 1929 e Marcella Maria, il 30 settembre 1930.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 ottobre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(4779)

N. 2224 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Banch Giovanni, figlio del fu Francesco e della fu Caterina Schiulas, nato a Caldier (Montona) il 9 marzo 1893 e abitante a Caldier (Montona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Belletich Giuseppina fu Pietro e di Lucia Melon, nata a Caldier l'8 febbraio 1895, ed ai figli, nati a Caldier: Giuseppe il 4 febbraio 1914, Luigi il 15 marzo 1919; Vittorio il 1° marzo 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 ottobre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(4780)

N. 1581 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministerale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Marco figlio del fu Domenico e di Nicolich Caterina, nato a Lussinpiccolo l'11 maggio 1896 e abitante a Lussinpiccolo è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bussanich Maria di Giovanni e di Franciscovich Arcangela, nata a Lussinpiccolo il 13 maggio 1900, ed alla figlia Nigra nata a Lussinpiccolo il 3 ottobre 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 ottobre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(4781)

N. 2263 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Baioch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baioch Matteo figlio del fu Giovanni e della fu Gregorovich Petrina, nato a Vetta (Pinguente), il

1° marzo 1864 e abitante a Montona, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baiocco ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 ottobre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(4782)

N. 209 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Andreassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Andreassich Giovanni figlio del fu Giovanni e della fu Tulliach Antonia, nato a Momiano (Buie) il 22 maggio 1894 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Andreassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Brozich Elena di Antonio e di Mersnich Maria, nata a Golazzo (Matteria) il 1° gennaio 1893, ed ai fratelli nati a Momiano: Giuseppe, il 22 dicembre 1898; Giacomo il 7 giugno 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 ottobre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(4783)

N. 2169 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il Cognome del sig. Bancovich Giovanni figlio del fu Antonio e della fu Duplich Maria nato a Dignano il 20 luglio 1876 e abitante a S. Quirino (Dignano) n. 1152, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattias Maria fu Antonio e fu Laghigna Elena, nata a Dignano il 28 luglio 1877; ed ai figli nati a Dignano: Natale il 4 luglio 1907; Giovanni, il 15 febbraio 1910 e Caterina, il 16 maggio 1919, nonchè alla nuosa Smoglian Eufemia fu Antonio e fu Cuttich Maria, moglie di Natale Bancovich, nata a Dignano il 2 maggio 1909, ed al nipote Pietro, figlio di Natale Bancovich e di Smoglian Eufemia, nato a Dignano il 4 dicembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4784)

N. 2210 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bartolich Antonio, figlio del fu Antonio e di Margherita Laganis, nato a Carciba (Montona) il 25 gennaio 1877 e abitante a Caroiba, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forza italiana anzidetta anche alla moglie Buich Francesca di Giovanni e fu Maria Porcich, nata a Carciba il 22 maggio 1893; ed ai figli, nati a Carciba: Palmira, il 18 dicembre 1920; Carlo il 1° aprile 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(4785)

N. 2211 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bartolich Gioacchino, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Mocibob, nato a Carciba (Montona) il 23 giugno 1911 e abitante a Carciba, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli »

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(4786)

N. 2394 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bartolich Matteo, figlio del fu Matteo e di Lucia Prodan, nato a Caroiba Subiente (Montona) il 18 agosto 1885 e abitante a Caroiba Subiente, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pavat Maria fu Matteo e fu Maria Lacoseglia, nata a Caroiba Subiente il 22 maggio 1895; ed ai figli, nati a Caroiba Subiente: Beniamino, il 2 gennaio 1912; Angela, il 13 marzo 1914; Carlo, il 5 luglio 1917; Antonio, il 16 ottobre 1919; Carlo, il 30 agosto 1923; Bernarda, il 21 giugno 1927; Giovanni, il 5 gennaio 1930.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 novembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4787)

N. 2393 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bartolich Matteo, figlio del fu Antonio e di Margherita Laganis, nato a Caroiba Subiente (Montona) il 1° novembre 1879 e abitante a Caroiba Subiente (Montona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mocibob Margherita di Antonio e di Maria Francovich, nata a Caroiba Subiente, l'11 giugno 1893; ed ai figli, nati a Caroiba Subiente: Giuseppe, il 5 settembre 1913; Anna-Marta, il 25 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 novembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4788)

N. 2385 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bartolich Giovanni, figlio di Andrea e di Giovanna Soldatich, nato a Caroiba (Montona) il 31 gennaio 1890 e abitante a Caroiba, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dagostini Antonia di Gregorio e di Ferro Maria, nata a Caroiba l'11 gennaio 1899; ed ai figli, nati a Caroiba: Giovanni, il 27 maggio 1921; Beniamino, il 31 agosto 1923; Giuseppe-Mario, l'11 aprile 1926; Anna, il 6 agosto 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 ottobre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4789)

N. 2383 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R decreto legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Bartolich » e « Chert » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Chert Domenica ved. Bartolich, figlia del fu Giacomo e della fu Domenica Marussich, nata a Sovischine (Montona) il 23 febbraio 1925 e abitante a Sovischine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cherti » e « Bartoli » (Cherti Domenica vedova Bartoli).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Bartoli » anche ai figli del fu Antonio Bartolich, nati a Sovischine: Giovanni il 18 aprile 1903 e Maria il 3 febbraio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 ottobre 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4790)

N. 267 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Anelich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Anelich Francesco, figlio del fu Domenico e della fu Toich Maria, nato a Ustrine (Ossero) il 2 settembre 1872 e abitante a Ustrine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Musich Maria di Antonio e fu Bonvin Antonia, nata a Vrana il 21 settembre 1880 ed ai figli nati a Ustrine: Clemente, nato il 20 settembre 1905, Maria il 16 giugno 1909 e Antonia il 12 ottobre 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(4791)

N. 268 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Analich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Anelich Giovanni, figlio di Antonio e della fu Orlich Domenica, nato a Ustrine (Ossero) il 24 novembre 1889 e abitante a Ustrine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Musich Francesca di Antonio e di Cuianich Francesca, nata a San Giovanni il 4 ottobre 1893, ed alla figlia Stefania, nata a Ustrine il 18 agosto 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 31 ottobre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(4792)

N. 264 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Anelich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Anelich Costantino, figlio di Antonio e della fu Orlich Domenica, nato a Ustrine (Ossero) l'11 marzo 1893 e abitante a Ustrine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tomich Maria di Giovanni e di Setz Maria, nata a Ustrine il 5 dicembre 1898; ed ai figli, nati a Ustrine: Alberto, il 6 novembre 1922, Anna il 5 giugno 1924, e Costantino il 31 marzo 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 ottobre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(4793)

N. 265 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Anelich » e « Marinzulich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Anelich Domenica ved. Marinzulich, figlia di Domenico e della fu Toich Maria, nata a Ustrine (Ossero) il 27 luglio 1881 e abitante a Ustrine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Anelli » e « Marinzoli » (Anelli Domenica ved. Marinzoli).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 ottobre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(4794)

N. 2377 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministerale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Baioch » (Bajok) e « Verbich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Verbich Maria ved. Baioch (Bajok) Francesco, figlia del fu Rocco e della fu Lucia Sferch, nata a Visinada il 3 maggio 1857 e abitante a Montona, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Verbi » e « Baiocco » (Verbi Maria ved. Baiocco).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 ottobre 1933 - Anno IX

p. *Il prefetto*: Serra.

(4795)

N. 2379 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i terirtori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Bartolich » e « Labignan » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Labignan Antonia ved. Bartolich Matteo, figlia del fu Marco e di Caterina Visintin, nata a S. Pancrazio di Montona il 1° agosto 1866 e abitante a Caroiba Subiente (Montona), sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Albonese » e « Bartoli » (Albonese Antonia ved. Bartoli).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Bartoli » anche ai figli, nati a Caroiba Subiente: Giuseppe il 14 marzo 1900 e Francesco il 25 gennaio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 ottobre 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: Serra.

(4796)

N. 2381 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Bartolich » e « Mocibob » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Mocibob Caterina ved. Bartolich Giuseppe, figlia del fu Pietro e della fu Maria Mocibob, nata a Caroiba Subiente (Montona) il 25 giugno 1889 e abitante a Caroiba Subiente, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marciabò » e « Bartoli » (Marciabò Caterina ved. Bartoli).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata, a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 ottobre 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4797)

N. 2277 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Antonio, figlio di Andrea e della fu Antonia Valenta, nato a Zumesco (Montona) il 20 luglio 1895 e abitante a Montona, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Valenta Anna Marina fu Matteo e fu Valle Caterina, nata a Zumesco il 20 luglio 1901; ed alle figlie, nate a Montona: Antonia Stefania, nata il 20 agosto 1922 e Marcella Gina, nata il 18 settembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4798)

N. 2245 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bercich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bercich Matteo, figlio del fu Simone e della fu Lucia Raico, nato a Montreo (Montona) il 28 luglio 1873 e abitante a Montreo (Montona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Brecevich Caterina fu Gregorio e fu Maria Brecevich, nata in Antignana il 16 aprile 1869.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4799

N. 2239 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bercich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bercich Giovanni, figlio di Antonio e di Maria Frai, nato a Montero (Montona) il 6 marzo 1866 e abitante a Montreo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Milocanich Anna del fu Tomaso e di Giovanna Bauer, nata a Antignana il 14 maggio 1896, ed ai figli: Giovanni, nato in Antignana il 30 gennaio 1920, Veronica, nata in Antagnana il 16 febbraio 1922 ed Anna, nata a Montreo il 27 luglio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4800)

N. 2244 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bercich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bercich Maria, figlia del fu Giovanni e della fu Caterina Sandach, nata a Montreo (Montona) il 25 marzo 1912 e abitante a Montreo (Montona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4801)

N. 2241 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bercich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bercich Marco, figlio del fu Simone e della fu Lucia Raico, nato a Montreo (Montone) l'8 aprile 1876 e abitante a Montreo (Montone), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4802)

N. 2237 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bercich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bercich Caterina, figlia del fu Simone e della fu Tripar Maria, nata a Montreo (Montona) il 25 febbraio 1908 e abitante a Montreo (Montona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificata all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4803)

N. 2234 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bercich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bercich Angelo, figlio di Antonio e di Maria Frai, nato a Montreo (Montona) il 12 giugno 1902 e abitante a Montreo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pinzan Ma-

rica fu Matteo e di Legovich Caterina, nata a Montreo il 31 aprile 1910; ed alla figlia Giuliana Maria, nata a Montreo, l'8 giugno 1930.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4804)

N. 2240 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bercich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bercich Giovanni, figlio del fu Giorgio e della fu Caterina Stifanich, nato a Montreo (Montona) il 4 marzo 1860 e abitante a Montreo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4805)

N. 2174 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bersich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Zupanich Maria, nato a Dignano il 10 giugno 1854 e abitante a Ciurcici (Dignano) n. 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bersi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bursich Lucia fu Vincenzo e fu Blasich Maria, nata a Sanvincenti il 29 novembre 1862; ed alla nuora Butcovich Lucia fu Antonio e fu Butcovich Fosca ved. del fu Natale Bersich, nata a Dignano il 16 febbraio 1902; nonchè ai nipoti, figli del fu Natale Bersich e di Lucia Butcovich, nati a Dignano: Maria, l'8 dicembre 1920; Antonio, il 9 giugno 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4806)

N. 2175 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana de' cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bersich Martino, figlio del fu Antonio e di Bersich Lucia, nato a Dignano il 1° settembre 1866 e abitante a Dignano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bersi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bersich Eufemia fu Bortolo e fu Nadenich Maria, nata a Dignano il 27 marzo 1872; ed ai figli, nati a Dignano: Bortolo, il 17 maggio 1894; Giovanni, l'11 gennaio 1900; Gregorio, il 13 dicembre 1901; Martino, il 1° dicembre 1903; Antonio, il 2 ottobre 1910; nonchè alla nuora Orlich Lucia fu Giovanni e fu Grubessich Maria, moglie di Bortolo Bersich, nata a Dignano il 13 novembre 1902; ed ai nipoti, figli di Bortolo e di Maria Orlich, nati a Dignano: Antonio, il 4 dicembre 1919; Martino, il 22 febbraio 1924; Maria, il 21 gennaio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione, secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4807)

N. 2279 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bernobich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bernobich Mario, figlio di Giovanni e della fu Antonia Dobrich, nato a Visignano il 4 ottobre 1903 e abitante a Montona, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Barnobi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rusich Aurora di Stefano e di Maria Ventin, nata Castellier (Visinada) il 25 maggio 1910; ed al figlio Mario, nato a Montona il 17 novembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a' termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4808)

N. 2220 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Belletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Belletich Angelo, figlio del fu Angelo e di Giovanna Rabach, nato a Caldier (Montona) il 26 ottobre 1913 e abitante a Caldier, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Belletti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato, a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4809)

N. 2278 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto [illegible] aprile 192[illegible], n. [illegible] che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Ramiro, figlio del fu Antonio e di Antonia Mattiassich, nato a Montona il 25 agosto 1908 e abitante a Montona, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4810)

N. 2420 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bergodaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bergodaz Antonio, figlio di fu Martino e della fu Maria Soldatich, nato a Caroiba (Montona) il 26 aprile 1877 e abitante a Caroiba, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bergoda ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mocibob Maria fu Matteo e di Maria Garbin, nata a Caroiba il 4 novembre 1882, ed ai figli, nati a Caroiba: Giovanni, il 24 settembre 1908; Antonio il 15 febbraio 1914; Giuseppina il 15 ottobre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 23 ottobre 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4812)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 1° corrente è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 19 ottobre 1933, n. 1542, che approva il piano regolatore particolareggiato edilizio e di risanamento del quartiere del « Sass » in Trento.

(6491)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha inviato con lettera in data 29 novembre 1933-XII, alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1530, che modifica l'art. 1 della legge 8 luglio 1929, n. 1337, circa il trattamento di pensione al personale della Milizia portuaria, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 novembre 1933-XII.

(6492)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di foglio di compartimenti semestrali di certificato del consolidato 3,50 per cento.

(2ª *pubblicazione*) Avviso n. 37.

Ad istanza dei signori Labbro Vittorio, Maria ed Ercole fu Giovanni è stato dichiarato lo smarrimento del secondo mezzo foglio (di compartimenti semestrali) del certificato del consolidato 3.50 per cento, n. 96049, dell'annua rendita di L. 252 intestato a Labbro Giovanni di Vittorio (di cui gli istanti sono eredi) e sottoposto ad ipoteca a favore della di lui moglie Rossetti Francesca di Giuseppe a garanzia delle di lei ragioni dotali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che a norma dell'articolo 169 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che sieno intervenute opposizioni od altri impedimenti, questa Amministrazione eseguirà il tramutamento di detto certificato in titoli al portatore che saranno consegnati ai suddetti eredi, giusta loro istanza.

Roma, 30 settembre 1933 Anno XI.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5929)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 255.

Media dei cambi e delle rendite

del dicembre 1933 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	12.20
Inghilterra (Sterlina)	62.60
Francia (Franco)	74.325
Svizzera (Franco)	367.65
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.60
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.65
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.41
Cecoslovacchia (Corona)	56.55
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.80
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reicnsmark)	4.552
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.15
Olanda (Fiorino)	7.665
Polonia (Zloty)	214 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	155.25
Svezia (Corona)	3.255
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	89.525
Id. 3,50 % (1902)	88.425
Id. 3 % lordo	65.05
Consolidato 5 %	95.45
Buoni novennali. Scadenza 1934 maggio	100.60
Buoni novennali. Scadenza 1934 novembre	101.075
Id. id. id. 1940	105.175
Id. id. id. 1941	105.175
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91.80

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga della straordinaria gestione dell'Istituto per le case popolari di Napoli.

Con R. decreto 26 ottobre 1933-XI il termine assegnato ai poteri conferiti al signor comm. dott. Luigi Aperlo quale commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto per le case popolari in Napoli, è stato prorogato al 31 dicembre 1933-XII.

(6461)

Proroga della straordinaria gestione dell'Istituto autonomo per le case popolari di Mantova.

Con R. decreto 9 novembre 1933-XII il termine assegnato al cav. uff. dott. Agostino Giazzi, Regio commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Mantova, è stato prorogato al 12 gennaio 1934-XII.

(6462)

Proroga della straordinaria gestione dell'Istituto autonomo per le case popolari di Cupramontana.

Con R. decreto 9 novembre 1933-XII il termine assegnato al signor Ezio Uncini quale commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Cupramontana è stato prorogato all'11 febbraio 1934-XII.

(6463)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.